

## Lectio divina

### Dall'incontro alla testimonianza

Gv. 4, 3-45



**Gennaio – Marzo 2014**

**FIGLIE DEL DIVINO ZELO**

## **Note introduttive**

- Il brano della Sacra Scrittura è diviso in tre parti. Ciascuna parte potrebbe essere utilizzata ogni mese durante il trimestre.
- Il modo tradizionale di fare la Lectio è indicato sotto e sarebbe utile seguirlo.
- Si raccomanda di osservare un tempo ampio di silenzio durante l'incontro per la Lectio, lasciando che la Parola di Dio parli a noi.
- Sarebbe bene che le note esegetiche fossero lette da ciascuna alcuni giorni prima della Lectio.

## **Preghiera iniziale**

O Cuore Dolcissimo di Gesù,  
qui prostrate al Vostro cospetto, vi supplichiamo,  
aiutateci, o Signore, con la vostra santa grazia  
perché facciamo bene questa Lectio divina.  
Aprite il nostro intelletto a comprendere  
le divine verità, disponete il nostro cuore  
a ricevere il seme della divina Parola  
e a farlo fruttificare;  
togliete da noi ogni torpore prodotto dal peccato  
e dalle negligenze,  
sgombrate da ogni distrazione la nostra mente,  
e fate che l'anima nostra, in questa Lectio divina  
si rimuovi e si rigeneri nella vostra grazia.  
O Vergine Santissima,  
nostra celeste Madre e Superiora, assisteteci,  
e otteneteci la vera conversione. Amen.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Adattamento di una preghiera di Padre Annibale (*Scritti*, Vol. II, n. 191)

**Lectio:** *Si legge il brano una o più volte, personalmente, in silenzio fino a quando una parola, una frase cattura l'attenzione e muove il cuore.*

**I. Giovanni 4:3-26**

**II. Giovanni 4:27-38**

**III. Giovanni 4:39-45**

**Meditatio:** *Fermarsi sulla parola o sulla frase che ha attirato l'attenzione, ripetere, ruminare, "masticare" lentamente, fino a che la profondità del significato risuona dentro di te e diventa parte di te.*

**Oratio:** *Quando il cuore è toccato, sorge spontanea una risposta. Prenditi il tempo per parlare con il Signore. Che cosa ti sta chiedendo? Qual è la tua risposta al suo invito?*

**Contemplatio:** *Silenzio. Tacere e stare con Dio in modo amorevole e senza fretta.*

**Actio:** *Che cosa il Signore ti chiede di fare? Quale sarà il frutto di questo incontro con la Parola del Dio vivente?*

**Collatio:** *A questo punto si passa alla Condivisione dell'esperienza di preghiera.*

**Preghiera conclusiva (p. 12)**

*Gesù e la Donna di Samaria*

**I. Giovanni 4:3-26**

Era necessario che Gesù passasse attraverso la Samaria per giungere dalla Giudea alla Galilea. Nella città di Sicar, situata sulla strada principale tra Gerusalemme e la Galilea, presso il pozzo di Giacobbe, Gesù incontra una donna la cui vita sarebbe cambiata a causa di tale incontro provvidenziale e liberante.

**Dammi da bere.** La richiesta stupisce la donna oltre ogni limite. Fa una domanda ovvia, con un misto di sarcasmo e di incredulità. La richiesta di Gesù spinge anche noi a guardarlo e a guardare noi stessi in rapporto a Lui. L'impatto di questa semplice richiesta è tale che ne siamo sopraffatti e siamo quindi indotti a chiederci increduli: *"Come è possibile e chi sono io che Egli possa farmi una richiesta simile?"*.

Lo Scrittore del quarto Vangelo, inoltre, commenta che gli ebrei non fanno affari con i Samaritani, un commento che ancor più sottolinea il grande divario tra Gesù e la donna. *Di fronte alla persona di Gesù, come mi sentirei? Alla richiesta di Gesù di dargli qualcosa da bere, quale sarebbe la mia risposta ?*

**Se tu conoscessi il dono di Dio...** Le preoccupazioni quotidiane spesso offuscano la visione dei doni che Dio ci sta offrendo. La troppa occupazione ci rende ciechi nel riconoscere i tesori che il Signore ci offre liberamente e generosamente, per

esempio l'Eucaristia quotidiana e i Sacramenti, i momenti quotidiani di preghiera. *Ci rendiamo conto pienamente del loro valore?* I tesori divini sono davanti a noi per essere presi.

**Se tu sapessi chi sono io che sto parlando con te, saresti tu a chiedere da bere a me.** Gesù è sempre con noi, nell'Eucaristia, in chi ci sta accanto, mentre siamo svegli e mentre dormiamo, nel lavoro e nelle ore di preghiera. *Come è possibile che, anche noi, siamo lenti a riconoscerlo?* Come la Samaritana, ci ostiniamo nella nostra incomprensione di Gesù e del suo messaggio. Ci sembra che non capiamo nulla di ciò che Gesù ci sta dicendo. Se rimuoviamo la pagliuzza che copre i nostri occhi, sarà più facile afferrare il significato della sua richiesta. L'Acqua vivente sarà il nostro premio e questa acqua viva non è altro che Gesù stesso.

**Sei più grande di Giacobbe, che ha fatto questo pozzo?** Gesù spiega e dice alla donna in modo esplicito: "Io sono la fonte di questa acqua viva che soddisfa tutta la sete ed io posso soddisfarti pienamente così che tu non abbia ad avere più sete né in questa vita né nella vita futura".

Le nostre seti: Gesù conosce bene il nostro vuoto, la nostra fame e sete che cerchiamo di riempire con ciò che non sazia. Egli ci sta offrendo la bevanda che elimina tutti i "surrogati". Corriamo da un bene ad un altro nella speranza di soddisfare la sete inestinguibile, inconsapevoli di ciò che stiamo realmente cercando. Abbiamo cercato l'acqua materiale che possiamo toccare e sentire, che conforta fisicamente e rinfresca. Senza saperlo, siamo alla ricerca di ciò che non è per il corpo, ma per

l'anima. Non è la gola che ha sete, è la nostra anima che è riarso e arida.

E così sentendo l'offerta di Gesù dell'acqua che dà la vita, chiediamo con coraggio quest'acqua a Lui. In modo che finalmente, non ci sia più il bisogno di rimboccarsi le maniche, di andare al pozzo e sopportare la fatica quotidiana, portando il peso del vaso sotto il sole cocente.

**Va' a chiamare tuo marito...** La Samaritana dichiara che non ha alcun marito. Probabilmente ha avuto relazioni con diversi uomini, ma nessuno di loro l'ha amata abbastanza da chiamarlo suo marito. Invano ha cercato un amore che poteva riempire il suo abisso interiore. Il vuoto della donna samaritana non poteva essere riempito con l'acqua del pozzo; dopo ogni bevanda, la sua sete sarebbe tornata. Ma coloro che credono in Gesù hanno al loro interno una sorgente viva, una corrente forte che garantisce la fine della sete spirituale. Tale è la presenza dello Spirito Santo nella vita dei credenti. Ogni cuore contiene una sete indotta da Dio per cui l'unica realtà che può dissetarla è l'acqua della vita offerta da Gesù per mezzo dello Spirito Santo.

Gesù vede la verità di noi stessi. Egli la mostra a noi come uno specchio che riflette la nostra immagine. Gesù ci mostra anche i desideri e i segreti più profondi che teniamo dentro. Egli ci conduce al cuore del nostro essere e ci affronta nella nostra nudità, in quello spazio dove siamo spogliati delle nostre maschere e titoli. Se lo accogliamo, lui non solo ci rivela chi

siamo, ma anche chi siamo veramente. Più verremo a sapere chi è lui, più verremo a conoscere il nostro vero io.

La Samaritana riconosce lentamente l'identità di questo Ebreo che sta parlando con lei, egli è un Profeta. E forse per nascondere il suo imbarazzo o per giustificare le sue convinzioni, cambia il discorso spostandolo su quanto gli ebrei e i samaritani hanno discusso da lungo tempo, il luogo di culto, il Monte Garizim per i Samaritani e Gerusalemme per gli Ebrei. Gesù sottolinea che la determinazione del luogo fisico per adorare Dio è irrilevante. Dio è adorato in spirito e verità. La donna offre volontariamente ciò che sa della venuta del Messia. E Gesù risponde: “Sono io!”. Gesù rivela la sua identità ad una samaritana, a una persona di fede diversa. Sorprendentemente, questa rivelazione è accolta dalla donna con fede.

## **II. Giovanni 4:27-38**

Al ritorno dalla città, portando il cibo che avevano comprato, i discepoli furono stupiti di trovare il loro Maestro in una situazione non accettabile socialmente. Stava parlando con una donna, si trattava di una samaritana. La reazione dei discepoli è simile alla risposta iniziale della donna, scioccata da Gesù che viola le convenzioni sociali.

A questo punto, la donna lo lascia e se ne va in città e dice alla gente chi è colui che lei ha appena incontrato. Ha lasciato la sua brocca, lasciando dietro di sé ciò che lei aveva portato al pozzo. La brocca abbandonata si pone come testimonianza per

i discepoli. Questa donna che stava cercando l'acqua ha lasciato il vaso perchè è rimasta colpita dalla persona e dall'identità di Gesù. E' andata nella città e ha iniziato a raccontare a tutti la sua esperienza, quando pochi istanti prima, cercava di eludere la compagnia delle persone per nascondere la sua identità e la sua triste vita.

**Venite a vedere ...** E' un invito a partecipare alla sua nuova fede, perché anche gli altri conoscano Gesù. La donna sta proclamando ciò che è stato nascosto per lungo tempo. La donna offre la propria esperienza come base della sua testimonianza. L'incontro con Gesù le fa dimenticare il suo passato vergognoso e la trasforma in testimone coraggiosa, incurante dell'opinione altrui. La sua testimonianza porta i suoi concittadini a Gesù.

Gesù si è offerto in cibo, ma ha spiegato ai suoi discepoli che il cibo che lo sostiene è il compimento della volontà del Padre. Pertanto, la necessità di questo soggiorno Samaritano e la conversazione con la donna potrebbe essere inteso come il cibo per Gesù. Il Padre vuole che i Samaritani conoscano Gesù.

**La messe è pronta.** Gesù dice che il suo compito è completare l'opera di Colui che lo ha mandato. Il raccolto è il simbolo per indicare il compimento della volontà di Dio. L'attesa è finita. I discepoli devono solo guardarsi intorno, per vedere con attenzione la situazione in cui si trovano, leggere i fatti della propria esperienza, invece di confidare nella saggezza convenzionale. Il "raccolto" del Samaritano credente è la prova che la messe è pronta.

**Aprite gli occhi e guardate i campi.** Presta attenzione, o Figlia del Divino Zelo! Guarda attentamente intorno a te e non limitarti al tuo piccolo mondo, alle tue sole preoccupazioni personali. Il raccolto ti aspetta. Esso è in attesa della tua azione. Come Figlia del Divino Zelo sei chiamata ad essere un' operaia per raccogliere il raccolto. È l'essenza della tua vocazione. È la nostra missione nella Chiesa.

### **III. Giovanni 4:39-45**

L'episodio della Samaritana arriva a buon fine. La fede in Gesù da parte di molti samaritani si può attribuire alla testimonianza della donna. La sua fede porta gli altri a Gesù. La sua testimonianza, però, diminuisce di importanza quando i Samaritani vedono Gesù e lo invitano a rimanere con loro. Stare con Gesù significa entrare in relazione con lui. I samaritani che hanno creduto riconoscono che l'incontro con Gesù ha sostituito le parole della donna.

La donna samaritana ci offre un esempio da imitare. Lei che ha conversato con il Signore presso il pozzo, è diventata un operaio che ha raccolto la messe, i suoi concittadini, ed è diventata un modello di evangelizzatrice evangelizzata. Lei è stata evangelizzata da Gesù. Le sue convinzioni sono state modificate, il suo cuore è stato trasformato quando ha incontrato Gesù, un giorno, presso il pozzo.

Essere con Gesù, stare ai suoi piedi in ascolto e conversare con lui sono impulsi che portano ad una trasformazione del proprio essere e del proprio vivere. Il Padre Fondatore esorta le sue figlie non solo a rimanere ai piedi del Signore, ma ad

entrare nel suo Cuore, a vivere dentro quel Cuore. " *Le Figlie del Divino Zelo ... hanno un fine tutto speciale, cioè penetrare nel Costato SS.mo di Gesù, vivere dentro quel Divino Cuore, sentirvi l'amore, sposarne tutti gli interessi, compatirne tutte le pene, parteciparne il sacrificio, consolare quel Divino Cuore con la propria santificazione e con l'acquistargli anime, specialmente con l'ubbidire a quel Divino Comando uscito dal divino zelo del Cuore di Gesù quando disse: 'La messe è molta, ma gli operai sono pochi, pregate dunque il padrone della Messe che mandi operai nella sua messe'. Tutto ciò faranno con gli esercizi di Marta e di Maria, cioè della vita interiore e della vita attiva*".

Come la Samaritana, abbiamo bisogno di trascorrere più tempo con il Signore. Le Figlie del Divino Zelo devono essere nel Cuore di Gesù. È solo quando trascorriamo del tempo con il Signore, quando i nostri cuori battono uniti al Suo, quando ne sposiamo gli interessi, e quando siamo unite alla sua volontà, che possiamo essere evangelizzatrici efficaci.

I nostri sforzi apostolici saranno come cembali vuoti se questo incontro vitale con Gesù non è presente nella nostra vita o, peggio ancora, se come la Samaritana prima di incontrare Gesù, ci riduciamo a cercare "sostituzioni" per riempire il vuoto che abbiamo nel cuore. Mentre avanziamo nella vita religiosa, dobbiamo crescere di più nella sua conoscenza e nel suo amore per essere al suo servizio.

Come Figlie del Divino Zelo, la preghiera è la nostra prima missione: *Pregate dunque il padrone della messe ...* Con Madre

Nazarena, preghiamo: “Gesù, fate che io vi conosca sempre più, per servirvi sempre meglio e sempre meglio amarvi!”<sup>2</sup>”

### **Preghiera Conclusiva**

*O amore ineffabile, vieni, vieni nel mio cuore e fa' che io viva per te, confortata dalle tue consolazioni!*

*Oh Gesù, in unione alle vostre Sante piaghe, vi offro tutte le mie azioni e quelle di ogni anima, dell'Opera e dei miei.*

*Gesù! vorrei avere milioni di cuori per amarvi, per tutti coloro che non ti amano!*

*O fuoco che sempre ardi, accendimi, affinché ti ami con tutto il mio cuore.*<sup>3</sup>

**A cura del Centro Studi**

*“Delegazione Our Lady of Divine Zeal”*

**Casa Generalizia – Roma  
Istituto Figlie del Divino Zelo**

---

<sup>2</sup> Madre Nazarena, *Scritti*, Doc. 378

<sup>3</sup> Madre Nazarena, *Scritti*, Doc. 354 - 355 - 356 – 357